Anno XXXV. - N. 3. Mercoledì 4 Gennaio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ANNO 35°

Programmi non abbiamo duopo di farne — Esso è noto da nove anni ai nostri lettori. Perseveriamo in quello, prima di tutto perchè noi non abbiamo l' indole banderuola — poi, perchè la simpatia che ci segue costante dei nostri amici, ci è arra di acquistarne di maggiori colla costanza della nostra fede.

Pompose promesse che è facile il fare e difficile il mantenere, non sapremmo farne. Sarà però nostra cura che mediante la collaborazione di egregi amici e di corrispondenti nei principali centri del Regno e della Provincia, il giornale vieppiù risponda alle pubbliche esigenze e agli interessi locali che più d' ogni altra cosa devono interessarci. — Col nuovo anno andiamo a praticare sensibili riduzioni e parecchi vantaggi nelle condizioni d' abbonamento, e la *Gazzetta* si venderà a **cinque cent.** E in breve speriamo di poter attivare un cambiamento nell' orario di distribuzione che ci permetta al mattino la concorrenza con altri periodici che valgono press'a poco la *Gazzetta*, e che non offrono il vantaggio di tener a giorno degli avvenimenti locali.

In appendice pubblicheremo col nuovo anno due interessanti Romanzi di valenti penne concittadine:

POVERI EMIGRATI

ARNALDO FERRAGUTI.

DIONE

di ***ARISTIDE PASSEGA.***

oltre a

SELMEL

Romanzo originale francese di **ALEXANDRE WEILL** edito ora dal *Dentù* e tradotto dal nostro **Sandro.**

Ci prosegua l' affetto dei nostri concittadini e per parte nostra, finchè ci reggon le forze, non abbandoneremo la difesa della nostra bandiera, nelle cui pieghe è scritto: *Re, Patria e Libertà*.

ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Ferrara all' ufficio	L. 15	8	4
In Ferrara al domicilio	» 18	9	4. 50
Provincia e Regno	» 20	10	5.

Per gli Stati dell' Unione postale si aggiungano le maggiori spese postali.

Un numero separato centesimi 5

PER GLI ABBONATI ANNUALI
(esclusi quelli « all' ufficio »)

Vantaggi — Tutti i supplementi straordinarj, gratis — Inoltre avranno diritto ogni anno alla inserzione gratuita di sei avvisi di 20 linee l' uno, che riguardi il loro commercio, industria o professione.

PER TUTTI GLI ABBONATI INDISTINTAMENTE

Premio: LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE. — Tutti gli abbonati che s' abboneranno dal 1° gennaio 1882 per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per *solo* **L. 10**, un **Album Musicale** « LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE » che formano uno splendido Album, contenente i più belli lavori musicali di Haydin, Auber, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, F. Schubert, Rossini, Meyerbeer, Halevy, Rameau, Weber, Bellini, Donizetti, Ch. Pollet, Listz, Kontski, Boieldieu, Kalkbrenner, Vaurcorbeil, E. Prudent, J. B. Duvernoy, Vasseur, Lecocq, Faverger, Lecouppey, Ch. Haas, Schumann, Nenstrdt, Paul Rougnon, Jos. Franck. — Contiene pure i bei lavori di J. David: *Aux filles d' Egypte*, *Rêverie*, *A une Smyrniotte*, *L' Almèe*, *Souvenir d' Occident*, *Souvenir d' Enfance*. La più parte dei walzer, polka, mazurche e quadriglie sono di Arban, O. Metra, H. Litolff, A. Marmontel, Ad. Sellenick, E. Vienot, Francesini, H. Herz, ecc.

Questa bella collezione contiene **cento** pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di **200** *franchi* al prezzo netto.

Tutti i nostri abbonati vecchi e nuovi che vogliono profittare delle riduzioni della nostra amministrazione, non hanno che ad inviare all' amministrazione del nostro Giornale a Ferrara, in aggiunta all' importo del loro abbonamento alla *Gazzetta*, **L. 10,** per ricevere, franco di porto, raccomandato, l' Album « **Le Meraviglie del Pianoforte.** »

Coloro poi che inviassero L. **16** riceverebbero oltre al detto album, il *Journal d' Italie* per un anno ed un volume l' *Exposition Nationale a vol d' oiseau*.

Il « **Journal d' Italie** » *politico, letterario e commerciale*, redatto in lingua francese, esce il Giovedì d' ogni settimana a Milano, in grande formato.

RASSEGNA POLITICA

Sui ricevimenti del capo d' anno al Quirinale, sappiamo di un' allusione del Re all' agitazione che si nota da qualche tempo nella stampa europea per la questione vaticana. Il Re parlando ai deputati disse che su certe questioni *non si poteva nemmeno ammettere la discussione.* Il Re ha parlato fieramente e nobilmente. Quella legge delle guarentigie, che ci è rimproverata da due parti opposte, e con opposti intendimenti, sia perchè concede al Papa troppa libertà — più libertà che non avesse prima, come scrive la *Kolnische Zeitung*, e come disse prima della *Kolnische Zeitung* il principe Bismark — sia perchè non dà al Papa la libertà necessaria, è legge dello Stato, e ne reclama energicamente l'esecuzione come ministro lo stesso on. Pasquale Stanislao Mancini, che come deputato l' ha così energicamente combattuta. Ma non basta reclamarne l' esecuzione, bisogna eseguirla, e il Ministero ha mancato a questo suo stretto dovere nella notte del 13 luglio in occasione del trasporto della salma di Pio IX, non prevenendo così quei disordini, ai quali dobbiamo questa riapertura della questione romana, mentre dal 1870 non se ne parlava più. I clericali gridano che il Papa vivo non sarà libero d' uscire dal Vaticano se il Papa morto è insultato, e di ciò fanno un sì gran chiasso che son riusciti a far credere alla prigionia del Papa come ad una cosa seria, mentre prima non ci si credeva. Leone XIII si è giovato abilmente degli errori dei ministri, e si è di tanto avanzato nel favore della opinione pubblica d'Europa, di quanto indietreggiammo noi.

Il potere del papa è potere esclusivamente morale, e adesso appare la verità di ciò che dissero sempre gli avversari del potere temporale, che cioè senza questo il papa avrebbe avuto maggiore autorità che prima non avesse. Leone XIII senza poter temporale è più forte che non fosse Pio IX che fu l' ultimo Papa con sovranità temporale. Questo era riuscito a mettersi in lotta con tutti gli Stati, mentre Leone XIII è in buoni rapporti persino colla Francia, malgrado l' espulsione delle Congregazioni religiose. Si è per l' abilità del nuovo papa che la questione della S. Sede non ebbe mai dopo il 1870 la gravità che acquista in questo momento, obbligando il Re ad avvertire le potenze estere che la questione romana è considerata dall' Italia come chiusa per sempre.

Oramai la situazione è così peggiorata che non sappiamo, a dire il vero, se abbia maggiori inconvenienti la partenza del Papa o la sua permanenza a Roma. Il Papa fuori d' Italia diventa il pretesto di tutti coloro che vogliono darci imbarazzo; è la prova provata che la questione di Roma è aperta. Restando egli a Roma, con ministri deboli come i nostri, potremmo dare ad ogni momento occasione che gli stranieri vengano ad interloquire dei fatti nostri, e ci vengano a dire sul muso che non sappiamo fare eseguire, contro un pugno di radicali, le leggi che noi stessi abbiamo fatte!

Consorzii di irrigazione

Il seguente disegno di legge sulla costituzione obbligatoria dei Consorzii di irrigazione, è stato approvato dal Consiglio dell' Agricoltura e presto sarà presentato alle Camere.

Il riprodurlo ci sembra cosa utile poichè l' importanza che l' irrigazione dovrebbe avere nel nostro paese è inutile dimostrarla.

Art. 1. Per ogni nuova derivazione di acqua o costruzione di grandi serbatoi di acqua a fine di irrigare una estensione non minore di ettari 50, possono essere costituiti Consorzi obbligatori sulla domanda dei proprietari di almeno due terzi della superficie da irrigare.

Art. 2. La domanda è fatta al Prefetto della provincia, nella quale è situata la maggiore parte della superficie da irrigare, ed è accompagnata da progetti di massima delle opere da eseguirsi e nella indicazione della spesa presuntiva delle proprietà che dovranno essere chiamate a concorso.

Art. 3. Il Prefetto fa pubblicare la detta domanda nel Comune o Comuni in cui è sita la proprietà che si propone assoggettare a concorso, e nello stesso tempo decreta la convocazione presso la Prefettura dei proprietari interessati dopo un termine non minore di un mese dalla pubblicazione predetta.

Art. 4. Nel giorno stabilito il Prefetto presiede l' assemblea dei pro-

3 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

I.

Lotta e fuga

Ove andavano? Qual destino li aspettava in quel lontano paese, di cui solo la maestra glie ne aveva detto qualcosa, e le nonne, facendosi il segno della croce, e dicendo che colà si mangiava la carne umana come in Italia si mangia il pane?! Maso, poi, avvezzo a calcolare prima di avventurarsi in alcunchè, faceva sull'avvenire mille castelli in aria; per lui, il passato era passato, gli era dispiaciuto di lasciar il suolo natìo, di aver dovuto abbandonare quel mucchio di terra, quella casetta, i pochi amici, ma i di lui sentimenti non permettevan dippiù. La prospettiva di una vita forse felice ma certamente quieta lo attirava. Dippiù possedendo egli duemila lire, basava su quelle per istabilirsi, poi diventare un piantatore di un certo conto, far fortuna e quando in Italia si fossero acquietate le cose, ritornarsene bel bello, sposare la sua Rita ad un altro signore e divenir nonno. Qui finiva, chè più in là c' era il *famoso passo* e per allora ei non voleva pensarci.

Ma perchè adunque desiderava egli che le sue ossa riposassero nel paese natìo? Ch' ei metteva questo *articolo* dello statuto vitale nell' archivio dei fasti umani, come cosa indispensabile? Perchè Danton disse che l' uomo non reca la patria *à la semelle des ses souliers*?... È indubitato che le piante e gli animali hanno una patria che è loro vietato abbandonare e che l' uomo solo non ha regione che gli sia propria; egli vive nelle pianure e sui monti; può trascorrere grandi distanze sull' acque, e sollevarsi impavido negli spazî atmosferici; ei prospera sotto gli ardori dell'equinozio, come in mezzo ai lunghi inverni polari. Ma perciò l'uomo non ha legame alcuno con la terra che lo vede nascere, e può egli lasciare il suo nido senza pianto e dolore? Il montanaro svizzero preferisce la solitaria capanna e le pascolanti gregge sull' orlo del precipizio, le acque cadenti sui fianchi delle sue montagne ed il cupo verdeggiare degli abeti, ai voluttosi giardini di Partenope ed alle ville incantate del Bosforo. Talora gli abitanti della zona torrida furono condotti nelle nostre città ove invece di sabbiosi deserti trovarono valli verdeggianti, e tranquille mandre invece di belve; il povero Eschimese passeggiò talvolta nelle vie delle nostre capitali e non sentì le membra irrigidite dai geli. Ma dopo alcuni anni, l'abitante del polo tornò alle rupi nevose, e l' impaziente africano sospirò i cocenti raggi del tropico!

In quel momento una comitiva di passeggieri saliva in coperta ridendo e cantarellando. Eran voci, grida, diversi dialetti che si confondevano e si univano in un grido solo: grido di gioia, di spensierata allegrezza, follia. Maso battè leggermente la mano sulla spalla di Rita, dicendole:

— Vogliamo discendere?

— Hai già sonno?

— No ma mi fa pena vedere tanta allegria.

— Allora dammi braccio ed andiamo laggiù; ed indicava la prua.

Rita diveniva sempre più malinconica. Il chiasso degli altri, discendendo nel silenzio del suo cuore si cambiava in una musica assordante, noiosa, insopportabile. Gli faceva rabbia vedere

prietari interessati comparsi e raccoglie il loro voto sulla costituzione obbligatoria del proposto Consorzio.

Art. 5. il voto anzidetto, insieme alla domanda documentata, già resa di ragione pubblica, sarà trasmesso dal Prefetto, col suo avviso, e con quello della Deputazione provinciale; se vi è interesse comunale o provinciale, al Ministero d' Agricoltura e Commercio.

Art. 6. Il Ministero di Agricoltura e Commercio, sentito l'avviso del Consiglio dei lavori pubblici, di quello di Agricoltura e del Consiglio di stato, promuove, ove ne sia il caso, il decreto reale, col quale è dichiarato obbligatorio il proposto Consorzio.

Art. 7. I consorzi dichiarati obbligatorii nei modi e colle forme indicate dai precedenti articoli, sono ordinati e regolati colle norme stabilite dalla legge sui Consorzi di irrigazione del 29 maggio 1873, n. 1387 (serie seconda), in quanto non vi deroghi la presente legge, e ad essi sono accordate facilitazioni di cui agli articoli 7 e 8 della legge stessa.

Art. 8. I proprietari dei terreni inclusi nel perimetro consortile che non abbiano col voto, di cui all' art. 4, aderito al Consorzio, o che non si siano presentati, potranno, nel termine di due mesi dalla data della publicazione del decreto reale di costituzione del Consorzio nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dichiarare alla Prefettura che essi non intendono far parte del Consorzio, e che invece assoggettano i loro fondi a quella servitù che è necessaria pei lavori da eseguirsi, sia temporanea, sia perpetua, o che cedono i loro fondi stessi al Consorzio.

In tal caso la costituzione di servitù o l' acquisto diventano obbligatori pel Consorzio, e la indennità, qualora non si addivenga ad accordi amichevoli, è determinata per la costituzione della servitù a termini degli articoli 603 e 604 del codice civile, e per la cessione dalla proprietà, a norma della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Art. 9. Può lo Stato farsi promotore di studi e progetti di massima per irrigazione di vaste aree, eseguiti i quali potrà invitare a mezzo dei prefetti, i proprietari interessati a deliberare nei modi e colle forme della presente legge sulla costituzione obbligatoria del Gonsorzio.

Art. 10. I Consorzi obbligatori possono ottenere dagli istituti che hanno assunto nel regno l'esercizio del credito fondiario, mutui ed anticipazioni in conto corrente, fino alla concorrenza di tre quarti del valore di stima dei fondi consorziali, concedendo loro ipoteca sui fondi medesimi e sotto la osservanza delle altre disposizioni delle leggi 14 giugno 1866 n. 2973, e 6 dicembre stesso anno n. 3372.

Art. 11. Possono ancora i Consorzi obligatori ottenere dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, cui ne è data facoltà colla presente legge, mutui ammortizzabili in un termine non maggiore di anni 30, all'interesse normale stabilito secondo l' art. 17 della legge 17 maggio 1863 n. 1270, e secondo l'art. 17 della legge 27 maggio 1875 n. 2779, mediante delegazione delle tasse consorziali, di cui nei seguenti articoli.

Art. 12. Nel caso di mutui od altre operazioni finanziarie fra i Consorzi già dichiarati obbligatori e privati, od istituti di credito, può il Governo assumere la garanzia di una quota degli interessi per un determinato periodo di tempo.

Il rimborso allo Stato sarà fatto come per le anticipazioni colle norme di cui nei seguenti articoli.

Art. 13. Quando non abbiano avuto luogo i mutui, le garanzie ed anticipazioni, di cui agli articoli precedenti, può lo Stato assumere il pagamento di una quota degli interessi delle somme anticipate dalla Cassa dei Depositi e Prestiti o da altri istituti di credito e per quel tempo che nella concessione verrà indicato. La quota di cui sopra non potrà eccedere il 3 per cento.

Art. 14. Nel caso di cui all' articolo precedente, il Governo è rappresentato nelle assemblee generali e nei Consigli di amministrazione del Consorzio, e le deliberazioni che importino spese in relazione alla quota di anticipazione del Governo, non saranno valide senza l' approvazione del Prefetto.

Art. 15. I proprietari dei fondi inclusi in un comprensorio di irrigazione, contribuiscono alle relative spese mediante una tassa imposta su tutti i fondi consorziali, da distribuirsi per zone o per classi in ragione del beneficio che si presume possano conseguire dall'irrigazione medesima.

Art. 16. Finchè non si sono determinate le tasse a norma del precedente articolo, la estensione superficiale e la misura delle imposte principali sulle terre e sui fabbricati, serviranno di base al riparto delle contribuzioni consortili.

Tale riparto provvisorio sarà fatto per metà in ragione di superficie e per metà in ragione d'imposta.

Art. 17. La riscossione delle contribuzioni consorziali al pari di quella delle multe vien fatta dalle amministrazioni dei Consorzi obbligatori colle forme e coi privilegi in vigore per la riscossione delle imposte dirette.

Gli agenti di riscossione dei Consorzi obbligatori sono a tale effetto investiti delle facoltà attribuite agli esattori comunali.

Art. 18. La concessione di cui all'art. 11 della presente legge è fatta con decreto ministeriale.

Collo stesso decreto saranno stabiliti il tempo ed i modi di pagamento, nonchè la quota parte delle tasse consorziali da prelevarsi al termine dell'anticipazione, e che sarà esatta nei modi fiscali direttamente dal Governo.

Apposito fondo per le garanzie e le quote di interesse a consorzi obbligatori d'irrigazione nei sensi di cui negli atti precedenti è stanziato annualmente sul bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

SI O NO?

Stando a ciò che dicono *Monitore* e *Riforma* non è esatta la versione, data da alcuni giornali, delle parole con S. M. il Re rispose ierlaltro alle Deputazioni del Senato e della Camera che gli presentavano gli auguri. Il Re non ha detto come gli faceva dire ieri mattina l' *Opinione* « che non si deve ammettere neanche la possibilità che certe quistioni siano oggetto di discussione. » Si è limitato a far voti che la Camera e il Senato procedano d' accordo e a raccomandare la pronta discussione dei progetti militari.

Il Re è stato più laconico del solito. È stato osservato e commentato il suo silenzio assoluto sulla situazione diplomatica dell' Italia.

Altri giornali invece confermano la prima versione.

Potrebbe darsi che fra gli uni e gli altri avesse ragione la *Venezia* alla quale telegrafavano ieri da Roma:

« Qualche giornale vorrebbe smentire le parole del Re.

Le parole vennero pronunziate, non in risposta agli augurii del presidente Farini, ma nella conversazione del Re coi singoli deputati. »

— Anche le informazioni telegrafiche della *Perseveranza* concordano con quelle della *Venezia*:

Infatti telegrafano così all' autorevolissimo giornale milanese:

« Nei nostri circoli politici si commentano le parole reali, telegrafatevi ieri, circa la politica estera: le quali sono esatissime, malgrado qualsiasi smentita. »

STUDENTI IN TRIBUNALE

I giornali di Pisa recano che ieri l' altro dinanzi al tribunale correzionale venne aggiornata al 18 gennaio la causa contro gli studenti Ottolenghi, Parsenti, Santarnecchi e Gori-Montanelli, accusati d' aver promossa la dimostrazione contro i pellegrini francesi.

Era presente l' avvocato Tribolati. Mancarono gli avvocati Ceneri e Carrara.

Mentre si trattava del rinvio i testimoni della difesa, quasi tutti studenti, cantavano e parlavano ad alta voce nella sala delle udienze civili dove erano stati rinchiusi. L' usciere li pregò dapprima a far silenzio; ma continuando essi a far rumore, il presidente fu costretto a presentarsi sulla porta e ad intimare loro il silenzio a termini di legge.

Il presidente disse che quei testimoni mancavano d' educazione; allora un testimonio rispose vivamente.

Ne nacque un grande scandalo. Il presidente ordinò l' arresto del testimone il quale era il sig. Nello Toscanelli figlio del deputato, e lo fece tradurre subito in giudizio per citazione diretta.

Ma essendosi chiarito che il presidente non rivestito della toga non poteva essere riconosciuto, il tribunale assolvette l' accusato.

Notizie Italiane

ROMA 2. — Magliani è nuovamente ammalato.

Sella arriverà a Roma domenica.

Stasera si misero in sciopero i venditori del Fanfulla, che non potè vendersi per le vie di Roma.

— Il Re conferì il Gran Cordone dell' Ordine della Corona d' Italia ai ministri Zanardelli, Berti, Baccarini e Baccelli.

Prossimamente sarà distribuito il progetto di legge sulla tassa militare.

CATANIA — Da due giorni il cratere centrale dell' Etna mostra molta attività. In questi due giorni è stata osservata una forte eruzione di cenere e di sabbia, proiettata nella direzione di N. O. sul fianco che guarda Bronte e Maletto. La materia caduta coprì in poche ore d' uno strato nero il candido manto di neve che ricopre la ignivòma montagna.

VERONA 2. — Ieri alla presenza di una rappresentanza del nostro presidio venne degradato il soldato Missiroli; uccisore del proprio furiere De-Sanctis, e fra brevi giorni partirà per il bagno di Gaeta.

Notizie Estere

RUSSIA — Le ultime notizie da Varsavia recano che furono arrestati 3000 individui: la quiete è ristabilità. Il danno si calcola a 1 1/2 milioni di rubli, che si aumenterà continuando l' inazione commerciale.

Si prevedono molti fallimenti se, come pare, l' estero non accorderà più credito.

FRANCIA — Gambetta, approfittando del conflitto diplomatico latente tra l' Italia e la Germania, avrebbe proposto a Mancini la formazione di una lega latina. La partecipazione della Spagna, d' intesa con Sagasta, sarebbe assicurata.

— Si ha da Parigi 2:

I ricevimenti ufficiali ebbero luogo senza incidenti. L' arcivescovo visitò i coniugi Grevy.

È morto da una flussione al petto Hérold economista e scrittore figlio del celebre compositore di musica.

Avea 53 anni.

— Il socialista Lavroff e Vera Sassulich pubblicarono un manifesto aprendo una sottoscrizione in favore

---

tanta gente allegra che si chiamava, che si riconosceva come una sola famiglia, mentre lei era l' estranea, l'ignota cui nessuno volgeva un sorriso.

Maso s'alzò, dette braccio a sua figlia e s'incamminarono verso prua.

Tra il fumo di dieci pipe, nove sigari, ed una sigaretta, venti giovinotti erano sdraiati in cerchio. Nel mezzo quel della sigaretta accordava un violino. Chi erano? Senza dubbio *rondinoni*; e se Maso non sbagliava un'orchestra ambulante. Rita trattenne pel braccio suo padre che il desiderio di conversare con patriotti attirava fra la brigata.

— Che!..... Avresti dunque mutato pensiero?

— No, babbo mio, ma la morale?

— La morale! interuppe Maso meravigliato come se sua figlia avesse detto una parola araba. La morale? Non ti capisco.

— Vorresti dunque accompagnarmi fra...

— Hai ragione, ma che vuoi? Lontani dal nostro paese non ci avrei badato e mi sarei seduto in mezzo a loro come tra fratelli.

Sederono infatti, ma discosti dalla brigata una diecina di passi.

— Che ve ne pare? parlatemi schietto, disse il giovane suonator di violino, quando ebbe finito di accordar lo strumento; il pezzo è stupendo!

— Bellissimo senza dubbio, risposero ridendo due o tre dell' uditorio, ricomincia da capo.

Il suonatore, prima di tutto, prese del tabacco biondo e minuto, ne pose alcune pizzicate sopra un pezzetto di carta quadrata e finissima, che chiuse e ravvolse con isveltezza degna di un contrabandiere catalano facendone una sigaretta.

— Il mio parere si è, rispose gettando monosillabi e boccate di fumo, che giudicare da questa introduzione sarebbe temerità.

— Dunque, suonaci la tua pastorale in re minore.

— Sia, riprese l' artista dando di piglio al violino che collocò fra il mento e la spalla ed alzando maestosamente l' arco al disopra della testa.

— Noi t' ascoltiamo.

— Ed io incomincio.

— Benissimo.

— Primo pezzo della pastorale; programma....

— Maso battè, questa volta ancor più dolcemente sulla spalla di Rita, colla mano. Essa era distratta, sembrava pensar a tutt' altro che al pezzo di cui cominciava allora, l'introduzione.

— Andiamo? Disse essa guardando mestamente suo padre.

Si andiamo rispose lui. Questo spettacolo mi opprime, io vorrei che tutti fossero preoccupati, pensosi; vorrei vederli calcolare i guadagni futuri, fuggirsi l' un l' altro, ma è tutto il contrario. Oh! volubilità dell' epoca!

I nostri eroi si dettero mano, discesero in istiva e si coricarono per pura abitudine, ma certissimi di non dormire.

Le giornate di viaggio furon lunghe, tristi per la povera Rita. Cento volte Maso la sorprese mentre inclinata fuori il castello di prua mirava con ansia l' orizzonte lontano, come se avesse potuto squarciare quel velo e scorgere la terra che li aspettava. Cento volte la sorprese sola soletta nella cabina, mentre scrivendo il suo giornale lo bagnava di lagrime, o quando tra i sospiri essa leggeva ansiosamente sul libro di bordo il cammino fatto e quello da fare, i giorni passati dopo la partenza e quelli da passare prima dell' arrivo. Egli la calmava, cercava di persuaderla, come lui era persuaso, che la fortuna li aspettava a braccia aperte, che gli abitanti non erano feroci, cioè che di feroci ve n' erano, ma che abitavano lontan lontano, e concludeva sempre che ella non aveva torto, ma che.... e non sapeva andar più avanti.

(Continua)

delle vittime del dispotismo russo.

Il *Temps* dichiara che la situazione nelle provincie di Orano è molto allarmante.

Le schiere degli insorti aumentano continuamente.

AUSTRIA UNGH. — Si ha da Vienna: — L'imperatore ha accordato pieni poteri al tenente maresciallo Jovanovich governatore della Dalmazia per la repressione dei crivosciani, che sembrano però disposti a sottomettersi.

La *Neue Freie Presse* deride la voce che il papa voglia ricoverarsi in Tirolo. Essa dice che la sua presenza sarebbe un imbarazzo intollerabile per l'Austria.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio comunale. — Non avendo potuto aver luogo, per difetto del numero legale dei Consiglieri, l'adunanza straordinaria del Consiglio Comunale fissata pel giorno 31 scorso Dicembre, alla Circolare del 29 stesso mese, la Giunta Comunale ha stabilito che la nuova seduta di secondo invito abbia luogo domani 5 corrente Gennaio ad un'ora pomeridiana.

La salute del sen. Varano. — Siamo dolentissimi che le notizie d'oggi non sieno tali da alimentare le speranze che ieri ci si faceva concepire. L'infermo ha passato la notte assai agitata e questa mattina i medici hanno riscontrato un aggravamento tale, che non permette di fare una tranquillante prognosi sull'esito dell'acutissima malattia.

In Tribunale. — Nel giorno di Sabato 7 corr.. alle ore 12 merid., l'Ill.mo sig. Procuratore del Re, come è prescritto, in pubblica Udienza, renderà conto all'Assemblea generale del Tribunale del modo con cui la giustizia fu amministrata.

Invasione negli uffici della Gazzetta. — Non s'allarmino i lettori e la questura. Si sa bene che nel nostro ufficio gli invasori a scopo delittuoso non troverebbero se non ciò che si trova negli uffici di tutti i giornali di questo mondo: Carta, penne scellerate, calamai, sigari, cognac, giornali di cambio..... e le forbici; quindi non è contro di noi che essi vorrebbero arrischiare i loro tiri.

Alludiamo alla vera invasione di cittadini alfabeti ed analfabeti che a noi ricorrono per schiarimenti ed informazioni affine di riempire le schede del censimento.

Quello che si può fare naturalmente lo si fa volontieri e oltre a che molte schede vengono riempite di nostra mano, si trova anche qualche minuto per rivolgere ai peritosi e agli indifferenti un opportuno predicozzo sulla utilità dei censimenti e sul niun pericolo che per tale fatto incorrono le smunte tasche dei contribuenti.

Ma è impossibile per noi durare a lungo in questo apostolato e il sostituirci agli impiegati e ai commessi del Municipio. E ne rendiamo formalmente informati il R. Sindaco e la Giunta perchè provvedano come la per noi estrema gravità del caso richiede. Necessita in una parola che si faccia ciò che altri providenti Comuni hanno fatto; che, cioè, *tutto il giorno* e la sera eziandio uno o più uffici, se occorre, siano aperti a disposizione del pubblico per qualche dì ancora, per modo che le operazioni del censimento rispondano a quella esattezza e a quella perfetta evasione che si ha diritto di attendersi da una colta ed illustre città, da uno dei primissimi Comuni del Regno.

Abbiamo detto — E se non ci si darà retta saremo dolenti di dover compilare uno speciale censimento degli inetti e degli ostinati, corredato di *annotazioni* non comprese al certo nel formulario stampato che venne diramato nelle singole abitazioni dei cittadini.

Telegrammi in città. — Da un manifesto in cui si notano alcuni importanti miglioramenti recati in Italia al servizio telegrafico, prendiamo le seguenti disposizioni relative alla spedizione di telegrammi nell'interno della città.

« Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste ufficio governativo, e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

« La tassa di questi telegrammi è di 50 centesimi ogni 15 parole ed aumenta di 5 centesimi ogni parola addizionale.

« Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno. »

Arcispedale di S. Anna. — Movimento dei malati ed elenco di donazioni, vedi in quarta pagina.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Decembre:

Trasgressione al Regol. d'igiene pubb. N.	8
Idem sulle Vetture pubbliche »	16
Idem sul pubblico Ornato »	3
Per spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	14
» trasporto di paglia mancante della rete prescritta . . . . »	28
» occupazione di suolo pubblico »	11
» impedimento del libero transito »	12
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via. . . . . . . »	13
» abbandono di cavalli al pascolo »	9
» corsa veloce con cavalli in città. »	2
» macellazione clandestina . . . . »	1
» contravvenzioni varie	41
N.	158

La commemorazione del Re Vittorio Emanuele si farà Lunedì 9, alle 12 merid. nella sala degli Stemmi in Castello.

È arrivato a Ferrara il cav. Alceste Delolis, nuovo R. Provveditore agli Studi per la nostra provincia.

Società Operaia. — Domenica 8 corr. ha luogo l'adunanza consigliare pel resoconto del Decembre 1881 e pel preventivo 1882. Fra gli oggetti diversi è la estrazione del terzo dei componenti la Direzione ed il Consiglio.

Il foglio degli annunzi legali del 3 Gennaio conteneva:

— Decreto del Tribunale Civile per apertura del giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 22000 ricavato dalla vendita di un predio denominato *Cuccagna* situato nel Comune di S. Agostino di ragione Luigi Mastellari e di altre L. 4300 ricavato di altro predio delle stesse ragioni e nella stessa località.

— Il giorno 11 gennaio scade il tempo utile per fare diminuzione del ventesimo al prezzo di L. 7323.68 per cui venne deliberato il lavoro di riparazione alla Chiesa e portico dei Cappuccini in Comacchio.

— Il Tribunale di Commercio ha omologato il concordato tra i creditori del fallito Pietro Bolognesi col pagamento del 10 per cento sui rispettivi loro crediti.

— L'Esattoria Comunale di Copparo annuncia che il 25 gennaio avanti a quella Pretura avrà luogo la vendita coatta dei seguenti immobili:

Casa in Cesta intestata a Chendi Cavallari Barbara.

Terreno e casa in Cesta intestata a Chendi Giuseppe.

Terreno in Copparo intestato Massarini Giovanni.

Terreno e casa in Copparo intestati Masieri Battista.

Terreno in Copparo intestato Alberti Gioacchino.

Casa in Copparo intestata Alberti Teresa.

Casa in Copparo intestata Burini Luigi.

Terreno e Casa in Copparo intestati Pellandra Antonio.

Terreni e casa in Guarda Ferrarese intestati Zambonati Giovanni.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Gennaio:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Sabbioni Cesare, via Saraceno, N. 104, dal 1 alli 8.

Piazza Eleonora, via Porta S. Pietro, N. 9, dal 9 alli 16.

Lattuga Guglielmo, via Borgoleoni, N. 10, dal 17 alli 24.

Sabbioni Francesco, via S. Romano, N. 108, dal 25 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Poli Giuseppe, via Canonica, N. 13, dal 1 alli 8.

Paglieri Cesare, via Mazzini, N. 64, dalli 9 alli 16.

Bovi Ferdinando, via Cortevecchia, N. 15-17, dalli 17 alli 24.

Manzoli Giovanni, via Piazza Castello, N. 22, dalli 25 alli 31.

Ancora del teatro filodrammatico. — *(Comunicato)* — Ill.mo sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*:

In un articoletto di cronaca della *Rivista* a proposito del *Teatro Filodrammatico*, un *antico socio*, chiede se la rappresentanza esiste tuttora, avendo essa ceduto detto Teatro ai signori Finzi Giuseppe, Fiaccarini Ivo, dott. Boari Achille, Wirtz Michele.

Noi teniamo da parte nostra a dichiarare che l'uso del Teatro per *un breve corso di recite*, le quali si vorrebbero dare nel Carnevale, ci fu concesso gratuitamente dai componenti l'ultima commissione e l'ultima presidenza colle condizioni: della responsabilità di tutto quanto fa parte del locale, di mettersi d'accordo colla R. Prefettura, di valersi dell'attuale custode *(pagandolo)*; ed oltre a ciò i concessionari dichiararono di non assumere responsabilità alcuna relativa al potere che potessero esercitare o l'agente delle tasse od i creditori per far chiudere il Teatro.

Ci preme ancora si sappia, che le trattative per ottenere il Teatro, furono stabilite da *un nucleo di giovani*, composto dei signori avv. Ettore De Welden, Alessandro Cavalieri, dott. Achille Boari, Ivo Fiaccarini, Giuseppe Finzi, Wirtz Michele, Mantovani Tancredi, scelti tra i venti circa che compongono il *comitato* e che tutti agiscono di comune accordo.

Perciò, se la lettera di domanda non portava che la firma di *quattro* dei suddetti, questo vuol dire che così fu stabilito di fare.

Tanto, in risposta al cronista della *Rivista*, anche perchè la vecchia rappresentanza e la commissione non abbiano ad essere giudicate erroneamente sulla deliberazione presa e comunicataci con lettera a noi diretta ed ostensibile a chiunque.

Ringraziamo la Commissione per l'appoggio cortese che ha dato alla nostra dimanda e ci auguriamo di realizzare i fatti progetti.

Siamo grati anche a Lei, sig. Direttore, della ospitalità che ci concede e crediamo che dopo questa dichiarazione, l'*antico socio* si terrà pago.

Firmati — *Avv. E. De Welden - A. Cavalieri - Dott. A. Boari - I. Fiaccarini - G. Finzi - M. Wirtz - T. Mantovani.*

Prestito di Venezia 1866. — Estrazione 2 gennaio 1882. Obbligazioni sortite:

959, 759, 58, 1074, 1029, 415, 1110, 125, 321, 1211, 705, 141, 1182, 127, 1170, 943, 146, 859, 335, 675, 776, 1011, 1135, 1025, 629, 534, 1181, 1041, 23, 353, 1142, 416, 655, 780, 1018, 1183. 970.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
2 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 3°,2 C
Alt. med. mm. 764,87	» mass.ª 8, 9 »
Al liv. del mare 767,01	» media 6, 1 »
Umidità media: 87°, 6	Venti dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia alla notte

3 Gennaio — Temp. minima 0° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Gennaio ore 12 min. 8 sec. 9.

Cartolina Postale Meteorologica

della 3.ª Decade di Decembre

Temperatura		Giorni
Massima	11.° 2	29
Minima	— 2. 5	27
Pioggia raccolta nella decade millimetri 1. 29.		Numero dei giorni di pioggia: 1.

NOTE

Temperatura media 3.° 67; umidità 75. 11; nebulosità 2. 5. In questa decade ebbe la prevalenza il bel tempo. Si ebbe pioggia il giorno 23, nebbia rara il 22, nebbia fitta il 31 e brina la mattina dei giorni 22, 27, 29-31. Prevalse nell'ultima pentade il vento di W; il giorno 25 si ebbe un vento forte del 1° quadrante. Nella notte del 24 al 25 si ebbe un vento violento pure del 1° quadrante.

Tanto per i lavori campestri che pella prosperità dei seminati la scorsa decade non poteva essere migliore.

Ferrara 1 Gennaio 1882.

L'incaricato
Giuseppe Maccanti

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attuazione di un esercizio da maniscalco in Via Mascheraio N. 14, 16.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Berlino* 2. — L'imperatore Guglielmo, in occasione della festa del nuovo anno e nel tempo stesso del suo 75° anniversario di servizio militare, ha ricevuto dallo czar una lettera di felicitazioni.

Vienna 2. — Mandano da Cettigne alla *Corrispondenza Politica*: Una banda di dodici briganti fu attaccata e dispersa dalle truppe montenegrine, lasciando sul terreno due uomini gravemente feriti, fra i quali il capo dei briganti Szenie. La stessa banda molestò durante le ultime settimane i dintorni di Grancarewo, ove commise parecchi furti e depredazioni.

Aix 3. — Nel processo pei disordini di Marsiglia alla Corte d'Assisie di Aix, tutti otto gli accusati negano i crimini di cui sono incolpati. I testimoni dicono riconoscerli come implicati nei tumulti.

Chicco, vice-console d'Italia a Marsiglia, assiste alla discussione.

Parigi 2. — La febbre gialla è completamente scomparsa dal Senegal.

Berlino 2. — Il *Reich sanzeiger* pubblica un decreto in data 29 dicembre che accorda il diritto di cabotaggio lungo le coste della Germania alla marina mercantile del Belgio, del Brasile, della Danimarca, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Svezia.

Dublino 3. — Fu arrestato Valsh presidente della *Land league* delle donne; la signora Ward, segretario, e la signora Sheriff tesoriere. Altre quattro donne furono arrestate.

Atene 3. — Nelle elezioni di domenica l'ordine fu perfetto. I risultati conosciuti fanno prevedere una grande maggioranza a favore del governo.

I ministri Rikakis e Bubulis non furono rieletti.

Londra 3. — Il *Times* pubblica una lettera di Arabi bey che spiega le vedute del partito nazionale egiziano. Accetta gli attuali rapporti dell'Egitto colla Porta, come base del movimento nazionale. Insiste su l'esecuzione delle promesse del kedive del settembre 1881. Riconosce la necessità di un controllo finanziario europeo, ma tuttavia lo ravvisa come provvisorio perchè lo scopo del partito nazionale è di vedere un giorno l'Egitto completamente fra le mani egiziane. Il partito nazionale affida i suoi interessi all'esercito. La lettera termina chiedendo che l'esercito si porti a 18 mila uomini; affermando che il partito nazionale è un partito politico, e non religioso.

ARCISPEDALE DI SANT'ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel mese di Decembre 1881

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Decem.		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti: Dimessi		Usciti: Morti		Rimasti la sera 31 Decem.	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	78	84	56	23	134	107	66	32	14	12	54	63
CHIRURGICA. . . .	25	28	41	32	66	60	24	20	5	5	37	35
	103	112	97	55	200	167	90	52	19	17	91	98
TOTALE	215		152		367		142		36		189	

Giorni di cura . . . . . . 6103 —	CURATI CRONICI . . . N. 39
Media giornaliera dei curati . 196 27	» ACUTI . . . . » 328
	TOTALE N. 367

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti: Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Sua E. R. Mons. Arcivescovo L. Giordani . . .	. . . .	. . .	Lire 100	
2	Santini cav. Antonio . . .	. . . .	. . .	„ 50	
3	Pareschi dott. cav. Luigi .	. . . .	. . .	„ 20	
4	Mayr avv. Adolfo	. . . .	. . .	„ 20	
5	Pasetti Girolamo	. . . .	. . .	„ 10	
6	Ditta Cleto ed Efrem Grossi	. . . .	. . .	„ 20	
7	Frizzi Maria ved. Bertocchi.	. . . .	. . .	„ 20	
8	Farolfi dott. Feliciano. . .	. . . .	. . .	„ 20	
9	Chiozza Carlo	. . . .	. . .	„ 10	a mezzo del signor Francesco Luppis.
10	Corpo Civici Pompieri . .	. . . .	. . .	„ 10	
11	N. N.	. . . .	. . .	„ 10	
				Lire 290	